Anno XXXIV — Giovedì 6 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 216

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Riforme ! Riforme !

Tutti dicono, a sinistra e a destra, che bisogna porre mano, subito, alle riforme tributarie — che bisogna con una savia, accorta legislazione strappare ai partiti estremi l'arma principale ed è il malcontento delle masse derivato dal disagio.

Osserviamo che questo argomento del disagio è un po' incerto. Vogliamo dire che è incerto, molto incerto che, anche tolto il disagio, i partiti sovversivi smetteranno la guerra allo Stato e rientreranno nella legge.

Invero, è innegabile il miglioramento effettivo e generale delle nostre masse operaie e agricole; — devono riconoscerlo perfino i critici più astiosi. Ora come va che più cresce il bene del corpo, più dall'altra parte cresce il male dell'anima? Il fatto è spiegabile in parte soltanto dal desiderio nell'uomo, anche appena dirozzato, di migliorare; ma la spiegazione non è intera. Perchè molti malumori, che prorompono poi in iscioperi, in agitazioni dolorose, sono realmente artificiali, vale a dire sono stati creati dalla propaganda, per un disagio che era piccolo, che era infinitamente minore dei disagi passati, che — senza la sobillazione degli estranei — non sarebbe stato avvertito.

Ecco perchè diciamo che questo argomento del disagio non regge: — le fazioni che assaltano lo Stato si servono di tutti i mezzi che hanno sotto mano: oggi l'arma o il pretesto è il disagio materiale, parziale sempre, che si manifesta nella penisola; domani sarà un disagio morale, sarà la mancanza di libertà, di cui soffrono questi deputati che possono liberamente organizzare lo sciopero, queste fazioni che possono liberamente adunarsi e discutere sul modo migliore per fare la repubblica semplicemente borghese o la repubblica sociale.

Il cantino della libertà, per quanto se ne sia abusato, è sempre in Italia un buon argomento per inveire contro il Governo, e per raccogliere simpatie anche fra i temperati, che hanno sopratutto paura di non essere creduti liberali, anche quando è evidente che non si invoca non si difende la libertà, ma la licenza.

* *

E perciò non ci pare affatto come crede Adolfo Rossi, il nuovo direttore dell'*Adriatico*, nell'articolo d'introduzione, che basteranno alcune riforme tributarie a disarmare i partiti estremi. L'esempio inglese non calza; — c'è diversità enorme nell'educazione politica dei due popoli; in Inghilterra la borghesia non ha un vero popolo di spostati, e l'operaio d'ogni specie trova facilmente lavoro a casa o fuori, nell'immenso dominio coloniale. Da noi le plebi, è vero, emigrano e portano per il mondo l'attività giovanile, l'impeto fecondo, la parsimonia di gente che pretende conquistare un posto nel mondo; ma da noi non emigra la borghesia, come avviene appunto in Inghilterra ed in Germania. Noi, in Italia, siamo contristati da una delle peggiori piaghe che affliggono uno Stato: la pletora dei diplomati senza impiego, dei mezzo sapienti, dei fannulloni che sono riusciti a beccarsi una laurea e sono presuntuosi ed asini.

Ecco perchè, in Italia, si possono reclutare le fazioni sovversive; c'è tutta una classe di gente che, non sapendo o non potendo far nulla, spera di agguantare un posto, una sinecura una prebenda, con la rivoluzione. Tolto il disagio delle plebi rimarrà sempre il disagio di questa borghesia pitocca e accidiosa — ed è qui che bisognerà provvedere.

L'Inghilterra, se è permesso di citarla anche a noi che non abbiamo viaggiato, ha purificato per una lunga serie di generazioni le sue masse con la deportazione — ha sfollato via via le città di molti elementi torbidi, disciplinandoli col lavoro; ed ha tuttavia ancora tanta marmaglia e tanta canaglia che se non ci fossero quei fiori di *policeman* — a mettere a posto tutti, se non si sapesse che il Governo ha la mano robusta, proprio in Inghilterra ci sarebbero agitazioni da impensierire seriamente qualunque altro paese.

* *

Le riforme bisogna farle per la giustizia sociale — ma farle. Ora, per es., si annunciano vari progetti, fra cui quello eterno della colonizzazione all'interno.

Benissimo. Ma i deputati dell'Estrema che hanno tante interrogazioni da fare per tanti soprusi, che non riescono ad essere qualche cosa se non protestano, se non gridano, se non fanno i terribili, permetteranno che queste leggi si discutano? E i deputati costituzionali che, per salvare la libertà (tipo Tecchio), sono quasi sempre d'accordo coi sovversivi, non troveranno un pretesto per appoggiarli ancora? L'on. Zanardelli non rumina forse a Maderno la rovina di Saracco che più vecchio di lui e con tanti meriti di meno, per la difesa della libertà, è presidente del Consiglio?

Tutti ricordano le vicende della legge sull'emigrazione — e come, per l'ostruzionismo, sia stata messa a dormire.

C'è evidentemente molto da fare in Italia, per migliorarne l'assetto economico, sopratutto per riordinare la macchina dello Stato pesante, ingombrante; ma quelli che domandano con voce più alta le riforme non le permettono e quelli che vorrebbero farle non hanno l'energia sufficiente.

Siamo tutti convinti, convintissimi che con un po' di buona volontà si potrebbero fare tante ottime cose, togliere asprezze, dolori, contese — ma nessuno è disposto a farle risolutamente. E mentre da tutti si invoca il buon senso — ecco che esula perfino il senso comune.

LA REVOCA
d'un ingiusto provvedimento austriaco
Dopo l'interrogazione dell'on. Morpurgo

Un telegramma da Roma annuncia:

Ieri in seguito alle insistenze dell'ambasciatore Nigra, il Governo austriaco ha accettato la proposta dell'Italia nel senso che i certificati d'origine rilasciati dalle Camere di Commercio per la esportazione delle merci in Austria si ritengano validi alla dogana di confine senza bisogno di autenticazione del Ministero degli esteri e dei consoli austriaci in Italia.

I lettori ricorderanno certamente che il nostro Governo ha fatto quella proposta al Governo austro-ungherese, in seguito ad una opportuna e piuttosto vivace interrogazione dell'on. Morpurgo, che rilevò tutta l'ingiustizia del provvedimento e insistette perchè il ministro degli esteri ne ottenesse la revoca.

Ora la revoca è un fatto compiuto e noi abbiamo motivo di compiacerci del risultato, nell'interesse del nostro commercio, specialmente di quello di confine, di cui il deputato di Cividale segue con attenzione lo sviluppo e si adopera con energia nella difesa

La guerra in Cina
La spedizione Garioni a Tientsin

Roma 5 ore 14. — L'ammiraglio Candiani telegrafò al nostro Ministero degli esteri che le truppe italiane, già sbarcate a Taku, rimangono attendate a Tientsin, in attesa delle deliberazioni che prenderanno i consigli dei generali.

Le nostre truppe, dicono i telegrammi pervenuti di là, furono accolte festevolmente dalle altre truppe alleate e specialmente dagli ufficiali giapponesi, che colmano di gentilezze i colleghi italiani, ricordevoli molti dei primi di aver compiuta la loro educazione militare nella nostra Scuola di guerra a Torino.

I porti cinesi in mano degli europei

La Cina aprì la prima volta il suo territorio al commercio estero nel 1843 in seguito alla guerra coll'Inghilterra, colla concessione del porto di Shanghai.

D'allora in poi è stato un crescendo continuo di concessioni. Nel 1862, data in cui appariscono gli effetti della sua seconda guerra colla Francia e l'Inghilterra, essa concedette altri undici porti, e sono: Canton, già aperto nel 1859; Svatov e Amoy, nel 1860; Chinkiang, nel 1861; altri tre nel 1862; nel 1876 di nuovo uno; nel 1877 tre; nel 1889 due; nel 1891 uno; nel 1895 un altro; nel 1896 tre; nel 1897 cinque, nel 1898 tre; in tutto trentun porti che la Cina ha ceduto agli Stati esteri.

S'aggiunga che, in ognuno di questi porti, gli Stati esteri hanno preteso di avere una giurisdizione eccezionale, con facoltà ai propri nazionali d'essere governati dai loro consoli rispettivi.

Più tardi questo non bastò. Ogni Stato volle avere, non solamente il proprio porto sotto la sua propria bandiera con una polizia sua propria, ma anche un punto d'appoggio fortificato con guarnigione propria e il resto.

Egli è così che nel 1895 il Giappone s'impossessò dell'isola di Formosa; la Germania, nel 1897, di Kiao Chaow; la Russia, nel 1897, di Port Arthur; l'Inghilterra, nel 1898 di Wei-Hai-Wei; la Francia, nello stesso anno, di Kuangechuwan; ed il Giappone, nel 1899, della costa di rimpetto a Formosa (Fuchieu).

I trentun porti concessi alle Potenze estere, ponendo in loro mano le vie d'accesso del celeste impero, le rendono in certo modo padrone della sua vita e delle pulsazioni stesse del suo cuore.

Le ratifiche della conferenza per la pace

L'Aja 5 ore 10.45. — Si procedette qui ieri al deposito delle ratifiche dell'Italia e degli altri Stati che già ratificarono gli atti della conferenza della pace.

Questa notizia provocherà un sorriso sulle labbra dell'onesto lettore. Infatti la ratifica collettiva delle conclusioni della conferenza per la pace, mentre tutte le grandi potenze che a quella conferenza presero parte, fanno ora la guerra strette in alleanza, sembra una ironia di cattivo gusto.

Il contro-proclama di Krüger

Londra 5 ore 10. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques: Kruger ha emanato un contro-proclama in risposta all'annessione del Transvaal ai possedimenti inglesi proclamata da lord Roberts.

Grave pericolo scampato dall'on. Zanardelli

Brescia 5, ore 11. — Ieri l'onor. Zanardelli, mentre da Collio scendeva qui, dove l'attendevano i villeggianti, ebbe a passare un ben brutto istante.

In uno dei punti più angusti ed indifesi della rapida discesa, uno dei cavalli della carrozza, spaventato per un mulo che gli stava innanzi attaccato ad un carro, die' un balzo e colle gambe davanti scavalcò il riparo della strada portandosi a picco sul precipizio sovrastante una trentina di metri al torrente Mella.

Solo la presenza di spirito e la vigoria di braccio del cocchiere salvarono da un volo mortale l'on. Zanardelli, i compagni di viaggio ed il cocchiere.

Fra Italia e Montenegro

Si sta trattando presentemente per istituire un servizio telegrafico tra l'Italia e il Montenegro.

Un banchetto al ministro Gallo

Si dice che alcuni uomini politici intendano offrire un banchetto al ministro Gallo, mentre si troverà in Piemonte, ove recasi per andare a Bra.

Il banchetto avrebbe luogo a Torino.

ONORANZE AL MARTIRE TITO SPERI

Circa cinquecento Bresciani si recheranno a Mantova per l'inaugurazione della lapide al martire Tito Speri, nelle carceri di quel castello di San Giorgio.

La cerimonia è fissata per l'8 corrente.

La cittadinanza mantovana prepara per quel giorno grandiosi festeggiamenti agli ospiti.

La soddisfazione pubblica per un decreto

Sono arrivati al ministro Gallo telegrammi di congratulazione e di soddisfazione da quasi tutti i presidi di licei e direttori di istituti per l'abolizione delle licenze senza esame.

Solo in qualche provincia del meridionale non è stata accettata con entusiasmo.

Da Como, Bergamo e da molte altre città del settentrione sono arrivati telegrammi firmati *padri di famiglia*, dimostranti la più intensa gratitudine per il provvedimento ministeriale.

Uno di questi telegrammi dice:

« Finalmente possiamo dire che i nostri figli incomincieranno a studiare sul serio. »

* *

Il ministro Gallo ha diramato una circolare intorno all'insegnamento pratico dell'agricoltura, del lavoro educativo, dell'economia domestica e dell'igiene.

* *

Lo stesso ministro ricevette telegrammi e lettere di ringraziamento dei maestri elementari per aver disposto che essi siano preferiti nei lavori del prossimo censimento.

Il complotto anarchico
Un misterioso arresto

Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

Dopo il regicidio venne, come si sa, segnalata dalle autorità americane la partenza da Paterson per varii porti europei, ai rispettivi Governi, di venti anarchici dei quali però si davano pochi connotati per essere con facilità riconosciuti. Alle autorità italiane particolarmente venne avviso che uno degli anarchici era diretto a Napoli e che questi appunto aveva un'infame missione da compiersi prima che uscisse la sentenza del regicida. L'arrivo dell'indiziato doveva aver luogo tra il 25 e il 26 agosto.

Di qui tutte le precauzioni. Tutta la più attiva vigilanza fu ordinata dal Cavasola nel porto. A ogni arrivo di nave si operarono perquisizioni ai viaggiatori mentre per molte notti tutti gli alberghi della città furono visitati dalla polizia. furono operati parecchi arresti di persone sospette senza alcun risultato.

Se non che il giorno 26 da Paterson giunse, secondo il preavviso delle autorità americane, un individuo sospetto. E fu arrestato.

Costui era possessore di documenti gravi che sono stati sequestrati dall'autorità. Per quante indagini si sieno fatte finora non si è riuscito a sapere il nome dell'arrestato. La Questura lavora alacremente, e, s'intende, con molta riservatezza, per identificarlo. E' italiano.

* *

Telegrafano da Ferrara 4, al *Carlino*:

Il socialista Luigi Genesini è stato arrestato per imputazione del reato previsto dall'art. 5 del codice penale.

Pare siano giunte gravi notizie da altre città e si dice che l'arresto sia originato dal sequestro di carte compromettenti.

Saracco a Roma

Roma 5 ore 9.30. — Stamane è ritornato da Napoli l'on. Saracco, presidente del Consiglio.

Non c'è polizia

La chiusa d'un articolo del popolare *Messaggero*:

« Non c'è polizia », dice Crispi, « Voglio una polizia più rispettabile e più rispettata », dice Rudinì: l'uno e l'altro in buona fede: l'uno e l'altro erano al caso di fare molto e bene; eppure le cose han continuato e continueranno così forse, malgrado i tristissimi avvenimenti succedutisi, i quali, se non tutti, in parte, una polizia bene organizzata avrebbe potuto, pel bene di tutti, evitare ed attenuare.

Le entrate in aumento

Confrontate coll'egual periodo dell'anno 1899 le entrate dello Stato ottenute nel bimestre luglio-agosto presentano un aumento poco al disotto dei quattro milioni.

In tal modo le previsioni sarebbero superate da circa mezzo milione.

Il giovane autore drammatico: Potrei sapere qualche cosa del mio dramma in tre atti, signor Direttore? E' stato accettato?

— I tre membri del Comitato di Direzione l'hanno letto e sono d'avviso che si possa rappresentare se gli si leva un atto.

— Bene, bene; potremo vedere di aggiustare la cosa.

— Ma disgraziatamente, ciascuno vuol togliere un atto diverso.

ORRIBILE TRAGEDIA DOMESTICA A NIZZA
Il suicidio di un'intera famiglia

Si hanno da Nizza i particolari di una orribile tragedia svoltasi nel comune di Briey. Certo Parmentier, impiegato nello studio del notaio Briosson, da giorni non si recava in ufficio.

Il notaio, trovando strane queste assenze ingiustificate, e conoscendo il carattere oltremodo impressionabile del suo dipendente, sospettò subito che potesse essere avvenuta qualche disgrazia e partecipò i suoi sospetti al commissario di polizia, il quale incaricò diversi agenti di recarsi all'abitazione di Parmentier e di assumere su di lui tutte quelle informazioni che erano del caso.

Gli agenti, trovata chiusa la casa bussarono parecchie volte, e non avendo ottenuto risposta, pensarono di sfondare la porta. Penetrati nella camera da letto si trovarono di fronte a un raccapricciante spettacolo. Stesi sul letto giacevano il Parmentier, sua moglie e i due loro bambini, tutti e quattro freddi cadaveri. A fianco del letto si vedeva un grosso braciere col quale i quattro disgraziati si erano procurata la morte.

Ignorasi le cause che possono avere spinto il Parmentier a questa triste determinazione.

Le Camere di commercio

Tra i progetti, che presenterà al Parlamento l'on. Carcano, ministro per l'agricoltura e commercio, vi sarà quello per la riforma della legge sulle Camere di commercio.

E' una riforma, a cui da qualche tempo si pensa, e che ha formato oggetto di studio anche da parte di predecessori dell'on. Carcano. Ed è una riforma, che è dimandata dalle nuove condizioni della civiltà commerciale.

In effetti la Camera di commercio, che per se stessa è un ente artificiale, si è andata compenetrando alle esigenze dell'industria a misura che l'industria ha segnalato i suoi progressi, ed ha d'altra parte, come i suoi mezzi consentivano, seguite e confortate le sorti degli scambi.

Però spesso la Camera di commercio è paralizzata nella sua azione o per mancanza di giurisdizione o per deficenza di sanzioni legali.

Una Camera di commercio infatti, che volesse limitarsi alle attribuzioni demandatele dalla legge organica, dovrebbe ridursi alla compilazione del bilancio, alla resa del conto, e a disimpegni di un dettaglio passivamente burocratico.

Ed il bilancio stesso, che non può esorbitare dalle risorse di un'entrata la quale ricade su di una classe, non può offrire in genere accessibilità a vasti obbiettivi.

Abbiamo, è vero, delle Camere di commercio, le quali si slanciano oltre questa cerchia così angusta, e che sorvegliando e vigilando le esigenze ed i bisogni commerciali si adoprano a renderli ostensivi ed a provocare provvedimenti in loro favore, ma tutto ciò manca di consistenza giuridica, vaga nelle ansie di chi nel commercio vede un grande fattore economico; tutto ciò è coscienza, ma non è dovere delle Rappresentanze commerciali.

Le camere di commercio sono regolate dopo 38 anni con la legge del 1862, la quale restringeva le sue viste a dare una impronta deliberativa alle vecchie Camere consultive. Fu allora un primo passo, dal quale il commercio le arti ed i mestieri ottennero il vantaggio di avere una Rappresentanza propria.

Ma questa Rappresentanza nei 38 anni, che sono decorsi, non è più proporzionata all'ampiezza dello sviluppo commerciale, all'ambiente artistico, alla solidità dei mestieri. Questa Rappresentanza, per la legge che le dà esistenza, ha ben poco da fare e tutto quel che fa può dirsi facoltativo e spesso anche oltre i confini del suo organismo.

Una riforma quindi è indispensabile. Indispensabile nella base, che crea l'ente, giacchè lo stesso elettorato vaga in indecise giurisprudenze ed a Roma per esempio non è elettore chi lo è a Genova e viceversa. Questa base ha bisogno di criteri più sicuri, perchè più sicuramente s'intenda la qualità di commerciante o di esercente arti e me-

stieri. Così come i requisiti di elettorato commerciale sono designati dall'attuale legge, o riducono ad una proporzione meschina gli elettori o danno campo ad una folla, in cui vi sarebbe molto da scevrare.

Ritemprata con una riforma in questo senso la vita organica delle Camere di commercio, dovrebbe conseguirne una più determinata loro giurisdizione ed una più esplicita missione. Nello stato attuale le statistiche, le relazioni in ogni varietà economica, le indagini sugli scambi, le maggiori convenienze di reciprocità, le medie stesse dei prezzi costituiscono un lavoro tutto facoltativo; ed avviene anche che questo lavoro rimane imperfetto, perchè alle Camere di commercio mancano i mezzi giuridici di compierlo.

La riforma quindi, a cui intende l'on. ministro Carcano, è ispirata ad una necessità organica, di cui bisogna tenere massimo conto, e perchè il loro concorso sia reso più efficace dalla maggiore autorità della loro vita giuridica.

Cronaca provinciale

La mostra bovina a Codriopo

Espositori N. 90 – Animali N. 468

Premiazioni N. 116

Ci scrivono in data 5:

Sezione 1.a: Categoria 1.a — *Tori*: Rinaldi Antonio fu Giulio, Sedegliano I. premio, L. 50, medaglia d'oro — Stroili Antonio, Camino di Codroipo II. premio L. 30, medaglia d'argento — Mangilli march. Massimo, Flumignano, III. premio, L. 20, idem fuori concorso, diploma d'onore.

Sezione 1.a: Categoria 2.a — *Giovenche*: Mangilli march. Massimo, I premio L. 50, medaglia d'argento — Stroili Antonio, II premio L. 30, medaglia di bronzo — Mangilli march. Massimo, III premio, conferma di premio — Idem, quattro menzioni onorevoli.

Sezione 1.a: Categoria 3.a — *Gruppi puro sangue*: Stroili Antonio, 1 premio medaglia d'oro e dipl. e L. 15 al boaro — Concina co. Corrado, S. Daniele II premio, medaglia d'argento e L. 10 al boaro — Mangilli march. Massimo, III premio, med. di bronzo e L. 20 al boaro.

Sezione I.a: Categoria O. — *Vitelle*: Mangilli march. Massimo, I. II. III. premio, medaglia d'argento. Idem. Menzione onorevole.

Sezione I.a: Categoria II.a — *Vacche e giovenche*: Mangilli march. Massimo, I. premio, L. 50, medaglia d'argento — Stroili Antonio, Camino di Codroipo, II premio, L. 30, medaglia di bronzo — Mangilli march. Massimo, III premio — idem diploma d'onore — Stroili Antonio, Camino di Codroipo, diploma d'onore — Mangilli march Massimo, quattro menzioni onorevoli.

Sezione 2.a: Categoria O. — Allievi da sei mesi ad un anno. — *Torelli*: Moretti Giuseppe, Risano, I. premio, L. 30, medaglia d'argento. — Bertolini Vincenzo, Casarsa, II premio, L. 20, medaglia di bronzo — De Sabata Giuseppe, Cargnacco, III premio, L. 10 — Rigo Pietro, Sammardenchia, IV premio, L. 5 — Beltrame Pietro, Sammardenchia, menzione onorevole — Stroili Antonio, Camino di Codroipo, id. — Cozzi Francesco Luigi, S. Marizza, id. — Venuti Pietro, Codroipo, id.

Vitelle: Cozzi Pietro, S. Marizza, I premio, L. 30, medaglia d'argento — Rigo Antonio, Sammardenchia, II premio, L. 20, medaglia di bronzo — Fabbro Giuseppe, Selvuzzis, III premio, L. 10 — Zuzzi dott. Giacomo, Codroipo, menzione onorevole — Brait Francesco, Zompicchia, id. — Marchetti Luigi e Sante, Zompicchia, id. — Idem, id.

Sezione 2.a: Categoria 1.a — *Torelli sopra l'anno*: Zuzzi cav. Francesco e Talmasson Pietro, Rivignano, I premio, L. 30, medaglia d'argento — Covassi Candido, Lumignacco, II premio, L. 20, medaglia di bronzo — Duca Giuseppe, Pozzuolo del Friuli, III premio, L. 10, med. di bronzo — Pevere Innocente, Sammardenchia, IV premio, L. 5 — Rigo Angelo, Sammardenchia, menzione onorevole.

Sezione 2.a: Categoria 2.a — *Tori da 18 mesi a 3 anni*: Canciani Vincenzo, Varmo, I premio, L. 40, medaglia d'argento — Manin co. Giovanni, Passariano, II premio, L. 25, medaglia di bronzo — Bello Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, III premio, L. 20, med. di bronzo — Canciani Vincenzo, Varmo, IV premio, conferma di premio.

Sezione II.a: Categoria 3.a — *Vitelle sorane*: Marangoni Antonio, S. Odorico, I premio, L. 25, medaglia d'argento — Freschi on. Gustavo, Ramuscello, II premio, L. 20, medaglia di bronzo — Minciotti Gregorio, Camino di Codroipo III premio, L. 15 — Freschi on. Gustavo, Ramuscello, IV premio, conferma di premio — Del Giudice Leonardo, Paradiso, V premio, L. 10 — Minciotti Gregorio, Camino di Codroipo, VI premio, conferma di premio — Venier Romano, Villaorba, VII premio, L. 5 — Toneatti Michele, Flambro, VIII premio, L. 5 — Bacinelli Umberto, Varmo, IX premio, L. 5 — Idem, X premio, conferma di premio — Venier Giovanni fu Stefano, Gradisca, diploma d'onore — Mainardi eredi, Gorizzo, idem — Cozzi Francesco Luigi, S. Marizza, idem — Pontizzo Luigi, S. Martino di Rivolto, idem — Venier Giuseppe fu Agostino, Gradisca di Sedegliano, menzione onorevole — Chiesa Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, idem — Mainardi eredi, Gorizzo, id. — Idem, id. — Ballico Giovanni, Codroipo, id.

Sezione II.a: Categoria 4.a — *Giovenche pregne*: Mion Gio. Batta, Mortegliano, I premio, L. 40, medaglia d'argento — Freschi on. Gustavo, Ramuscello, II premio, L. 30, medaglia di bronzo — Mizzau Francesco, Beano, III premio, L. 15 — Mainardi eredi, Gorizzo, V premio, L. 15 — Filermo Maria, Plasencis, VI premio, L. 15 — Ballico Giovanni, Codroipo, IV premio, L. 15 — Lizzi Giuseppe, Martignacco, VIII premio, L. 10 — Venier Antonio fu Nicolò, Gradisca, VII premio, L. 10 — Vigutti Leonardo, S. Martino di Rivoltò, IX premio, L. 10 — Filermo Maria, Plasencis, conferma di premio, — Pesante fratelli, Pasian Schiavonesco, diploma d'onore — Manin co. Leonardo Passariano, id. — Mazzaroli Antonio, Teor, id. — Piccini Giuseppe, Pozzo di Codroipo, menzione onorevole — Chiesa Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, id.

Sezione II.a: Categoria 5.a — *Vacche*: Cozzi Pietro Antonio, S. Marizza, I premio, L. 50, medaglia d'argento — Paschera Andrea, Codroipo, II premio, L. 40, medaglia di bronzo — Idem, III premio, conferma di premio — Idem, IV premio, id. — Ballico Gio. Batta, Codroipo, V premio, L. 10, medaglia di bronzo — Mainardi eredi, Gorizzo, VI premio, L. 10 — Ballico Giovanni, Codroipo, diploma d'onore — Mainardi eredi, Gorizzo, 3 diplomi d'onore — Venier Romano, Villaorba, menzione onorevole — Rinaldo Rinaldi, Sedegliano id. — Cozzi Domenico, Villaorba, id. — Cozzi Pietro Antonio, S. Marizza, id. — Mainardi eredi, Gorizzo, id. — Faletti Pietro, Ronchis di Latisana, id. — Stroili cav. Daniele, Codroipo, id.

Sezione 2.a: Categoria VI.a — *Gruppo di animali riproduttori*: Cozzi Francesco, S. Marizza, I premio, medaglia d'oro e L. 20 al boaro — Mainardi eredi, Gorizzo, II premio, medaglia d'argento e L. 15 al boaro — Canciani Vincenzo, Varmo, III premio, medaglia di bronzo e L. 10 al boaro.

Sezione 2.a: Categoria 7 — *Buoi da lavoro senza denti da latte*: Benvenuti Felice, S. Martino, I premio, medaglia d'argento — Cattaruzzi Antonio, Bertiolo, II premio, id. — Manin co. Antonio, Passariano, III premio, id. — Colloredo co. Cesare, Muscletto, IV premio, medaglia di bronzo.

Sezione 2.a: Categoria 8.a — *Buoi da lavoro con denti da latte*: Mestroni Angelo, Meretto di Tomba, I premio, medaglia d'argento — Mainardi eredi, Gorizzo, II premio, id. — Manin co. Antonio, Passariano, menzione onorev. — Manin co. Giovanni, Passariano, id.

Da MANIAGO

Le feste dell'8 e 9 settembre

Un dono del Re per la fiera di beneficenza

Ci scrivono in data 5 corr.:

E' pervenuta al Presidente del Comitato mandamentale per la pesca di beneficenza a pro' di un Sanatorio da erigersi nel Friuli la seguente lettera:

Capodimonte 1 settembre 1900.

Mi fo gradita premura di significare alla S. V. che l'Augusto Sovrano si è compiaciuto con tutta benignità accogliere, su relazione che io ebbi l'onore di presentargli, le vive e calorose commendatizie fatte da Sua Ecc. il Ministro comm. Pascolato, perchè fosse concessa una partecipazione di S. M. alla pesca di beneficenza indetta a pro di un sanatorio da erigersi nel Friuli dal comitato presieduto dalla S. V.

La Maestà Sua che molto si compiacque di tale iniziativa dovuta a lodevoli sentimenti umanitarii, di buon grado si è degnata approvare la destinazione per la progettata festa di un Bronzo riproducente la «Pietà del Buonarotti» che si ammira nella Basilica Vaticana fuso dalla ditta Nelli di Roma.

Nel soggiungerle che ho già disposto per l'invio del real dono alla S. V., le confermo sig. Presidente l'attestato della mia considerazione.

Il Ministro
f. *Ponzio Vaglia*

* *

Le feste promettono di riuscire oltre ogni modo splendide.

Per le gare di tiro a segno e al piccione sono pervenute al Comitato molte iscrizioni.

La illuminazione a palloncini alla Veneziana, i fuochi d'artificio, la fiaccolata a gas acetilene promettono un esito felicissimo.

Avremo due grandi concerti: quello della nostra banda e quello della banda di Spilimbergo.

Sulla piazza centrale sventoleranno grandi pennoni, e tutto all'ingiro saranno le case imbandierate.

Siamo certi che d'ogni parte accorreranno i forestieri ad assistere alle feste che Maniago darà per uno scopo altamente benefico. *M.*

DA AVIANO

Notizie militari

Ci scrivono in data 5:

A completare la festa che ebbe si grandiosa riuscita domenica 2 corr. ad Aviano, l'ufficialità del «Firenze» invitò a pranzo gli ufficiali del «Nizza» e delle batterie. Fu esso servito dai vivandieri del «Firenze» fratelli Franzi i quali non risparmiarono nè spesa nè fatica per meritarsi una lode dai numerosi convitati.

La sala e le adiacenti stanze vennero con molta maestria addobbate di un bel verde e artisticamente pendevano dalle pareti trofei d'armi, gli stemmi dei reggimenti invitati con la data dei fatti gloriosi cui ebbero gran parte nelle grandi lotte per l'indipendenza.

Un'allegria generale s'intravedeva dovunque. Si brindò alla salute dei convitati e dell'esercito tutto terminando cogli evviva al Re.

* *

I di 6, 7, 8, i reggimenti avranno il campo mobile, ritorneranno il sussegnente giorno. Ai 10 nella prateria detta «Comina» vi saranno le corse e nello stesso punto il tenente generale Mainoni d'Intignano passerà in rivista i suoi quattro reggimenti.

Il seguente giorno si leverà il campo e così Aviano vedrà partire il «Firenze» che tanto cooperò alla felice riuscita de' suoi festeggiamenti, per ricadere nella sua solita monotonia. Vi comunicherò al più presto il programma e l'esito delle corse. S.

DA PALUZZA

Una visita del deputato Valle

Ci scrivono in data 4:

Stamane giunse fra noi il deputato cav. Gregorio Valle, ricevuto dalla giunta municipale con quella cordialità che la distingue.

In Municipio ebbe luogo una riunione alla quale convennero i membri della giunta, il sindaco di Paluzza, quello di Treppo Carnico con gli assessori nonchè altre notevoli persone del luogo.

Si discusse intorno agli interessi di questa plaga carnica, e l'on. Valle si impegnò di presentare una interpellanza alla Camera circa l'uso del pascolo sulle nostre montagne contro le vigenti prescrizioni forestali.

Dopo, il nostro deputato fu invitato ad un modesto banchetto all'albergo *alla Posta* al quale furono presenti oltre ai suaccennati anche i signori Domenico Corradina, Furchir, Rinoldi, Straulino, Del Moro e Ferdinando Brunetti Presidente del Tiro a segno e altri di cui non ricordo il nome.

L'on. Valle visitò, ovunque bene accolto, i comuni di Treppo, Ligosullo, Sutrio e Cercivento.

Mentre scrivo è partito per Timau.

Al deputato Valle fu fatta una modesta dimostrazione ma sincera e spontanea. *c.*

DA PALMANOVA

Cose del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 5:

Nella seduta del nostro Consiglio comunale di ieri si riconfermò per due anni il prof. Romanello a direttore di queste scuole elementari; ebbe 14 voti su 16.

La questione del dazio consumo fu prorogata di 15 giorni per maggiori studi; prevale però l'idea dell'esazione diretta o della trattativa privata.

DA POZZUOLO

Mostra a premi di vitelli e vitelle — Concorso a premi.

Il «Circolo agricolo di Pozzuolo» ha stabilito di tenere in un giorno di novembre p. v. *una mostra a premi* di vitelli e vitelle dell'età non superiore ad un anno, nonchè di giovani vacche riproduttrici.

A tale mostra potranno prender parte tutti i soci del Circolo e tutti gli agricoltori del comune di Pozzuolo.

I premi saranno assegnati da un'apposita Commissione aggiudicatrice, e consisteranno in:

a, bandiere di primo grado;
b, id. di secondo grado;
c, id. di terzo grado;
d, premi in denaro, pei custodi del bestiame, variabili dalle 15 alle 5 lire.

Benchè anche in altra occasione siasi tenuto dal nostro Circolo un concorso inteso a premiare gli agricoltori che curano con diligenza l'*igiene della stalla e il buon governo del bestiame*, si ritiene utile tornare anche ora ad insistere sullo stesso argomento, affinchè i poco zelanti siano stimolati ad emulare i volonterosi. E perciò si bandisce per lo scopo suddetto un nuovo concorso, i cui premi consisteranno in:

a, una medaglia d'oro (offerta espressamente per questo concorso dal socio sig. Edoardo Tellini);

b, diplomi d'onore di primo e secondo grado;

c, premi in denaro, variabili dalle 20 alle 10 lire.

Anche questo concorso vien fatto pei soci del Circolo e per tutti gli agricoltori del Comune di Pozzuolo. Chi intende prendervi parte dovrà informarne la Presidenza entro tutto il mese di ottobre di quest'anno.

Una competente Commissione, nominata da questa Presidenza, in un giorno da stabilirsi visiterà le stalle messe a concorso per proporre i premi da assegnarsi ai meritevoli.

I concorrenti saranno debitamente avvertiti del giorno in cui detta visita avrà luogo.

Arresti

A San Giovanni di Manzano fu arrestato Eugenio Marchich di Manzano per simulazione di reato, fu deferito al Pretore di Cividale.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 settembre: bello.
Temperatura: Massima 25.2 Minima 12.—
Minima aperto: 9.7 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 756 cal.

Vedere nell'Appendice; « Le evocazioni patriotiche »

Effemeride storica

6 settembre 1868

Un'associazione patriotica

Si istituisce l'Associazione friulana dei veterani 1848-49.

Il ringraziamento del Sindaco

alle Associazioni Cittadine

L'Illustrissimo Signor Sindaco di Udine diresse al Presidente della Società dei Reduci, e, col mezzo di esso, ai signori Presidenti delle Associazioni cittadine, la seguente nota:

Udine, 1 settembre 1900

« Chiuse nella nostra città in periodo trigesimale le solenni manifestazioni di cordoglio, che, per ammirabile e spontaneo slancio di alto senso di patriottismo e di fede nelle istituzioni che ci reggono, furono condegno omaggio alla sacra memoria del Re buono e leale vittima del più esecrando dei misfatti, fu di comune conforto a bene augurare per le sorti della Patria nostra, la concordia dei cittadini.

« A tutti coloro che ebbero parte attiva onde l'espressione del pubblico lutto riuscisse decorosa e rispondente all'elevato pensiero, è dovuta la gratitudine generale, ed in una a questa anche ringraziamenti speciali e vivissimi sono dovuti alle rappresentanze delle Associazioni cittadine che impareggiabile zelo ed operosità hanno spiegato.

« Con queste espressioni la Giunta Municipale adempie all'obbligo di porgere la dovuta attestazione di benemerenza alle dette Rappresentanze rivolgendola alla S. V. Ill. per se stesso e per le medesime.

« Aggradisca gli atti di massima considerazione e stima.

Il Sindaco *A. di Prampero* »

All'onor. sig. Giusto Muratti,
Presidente della Società dei
Reduci dalle Patrie Battaglie — Udine

Circolo « Verdi »

Nel concerto dell'altra sera fu eseguito e bissato anche il pezzo per violino e piano *La fileuse* di I. Raff, nel quale la signorina Gisella Verza si mostrò ottima pianista superando difficoltà meccaniche non comuni.

Anche come violinista la signorina Gisella si mostrò di una abilità superiore ad ogni elogio sonando a perfezione, assieme al M. Giacomo Verza ed alla sua signora che sedeva al piano *l'Allegro Giocoso* del Simpson.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 11 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per porto d'arma insidiosa.

Fu arrestato per porto d'arma insidiosa Ionia Antonio fu Giuseppe d'anni 23 da S. Lorenzo di Calabria.

---

2. Appendice del *Giornale di Udine*

Roberto Menis

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

Quarant'anni prima

Le partenze dei volontari

Nell'aprile del 1859, che potrei anche chiamare aprile della mia vita, mi trovavo a Gemona; quando, facendosi ogni giorno più insistenti e più serie le notizie sulla prossima guerra per la liberazione d'Italia, in cinque giovanotti ci mettemmo segretamente d'accordo, e stabilimmo di partire noi pure volontari pel Piemonte. I miei quattro compagni erano tutti gemonesi, e cioè: Giuseppe Gentilini, Giacomo Aloi, Leonardo D'Aronco e Giacomo Soatti.

Insieme coll'artigianello Giorgio Frezza, che era un caldo patriota, m'ero clandestinamente abbonato ad un giornaletto che Pacifico Valussi veniva allora pubblicando, non saprei bene se ad Udine o a Trieste, avente per titolo *L'Osservatore Friulano*; ed era straordinaria l'espettativa e l'ansietà, con cui noi leggevamo quelle notizie di partenze o di fughe di volontari, che scappavano ora da un paese ed ora dall'altro del nostro Friuli, nonchè da tutte le parti d'Italia; per cui vergognando ci struggevamo nell'impazienza, e affrettavamo col pensiero la venuta di quell'istante in cui noi pure ci saremmo trovati a respirare le libere aure del Piemonte: in quei giorni tutta la gioventù italiana che aveva ogni po' di cuore e di anima faceva quell'esodo, per noi divenuto sacro almeno come quello della Bibbia.

La Società Nazionale residente a Torino sotto la presidenza di Giuseppe La Farina, che fu tanto benemerita e si prestò in ogni maniera a tutto ciò che sapeva di energico e di patriotico, aveva anche in Friuli instituito un Comitato; ed a Gemona ne era un agente segreto Mattia Ostermann. Noi pertanto ci rivolgemmo all'Ostermann per istruzioni e consigli, nonchè per ottenere i mezzi occorrenti pel viaggio, non essendo tutti in caso di provvedersi sufficientemente di denaro. Da lui infatti ottenemmo il tutto, e dopo esserci per bene concertati sui più minuti particolari, fissammo la notte del 14 aprile per la nostra partenza.

Sapendo come la polizia austriaca stava all'erta, e faceva di tutto per impedire l'emigrazione di tanta gioventù, ci eravamo reciprocamente raccomandata la massima segretezza, tanto più perchè uno dei nostri compagni, che era il Soatti, veniva ad essere disertore. Fu per questo che mi dovette riuscire di non poca sorpresa, quando un giorno, poco prima del 14 aprile, vidi comparirmi dinnanzi una persona che molto s'interessava a me, e colle lagrime agli occhi mi raccontò di aver sentito dire che volevo andare in Piemonte. A forza d'improvvisate bugie io riuscii a persuadere quella persona che in tutto ciò non v'era ombra di vero; ed anzi fui tanto eloquente che potei anche ottenere l'imprestito di tre napoleoni d'oro, per un affare noto a quella persona stessa e che mi servì benissimo per dinotare che avevo tutt'altre idee per la testa; ma che effettivamente invece mi servirono appunto per supplire alle spese dell'imminente viaggio.

Ho dovuto raccontare quest'incidente, soltanto perchè è stato cagione del modo così strano onde avvenne la mia partenza; ma tale stranezza si rese necessaria dal momento che sapemmo divulgato il nostro pericoloso segreto.

Venuto il giorno 14 e stabilita l'ora della partenza, che era alle 11 e mezzo di notte, noi cinque congiurati ci separammo come il solito, alla presenza di altre persone augurandoci la buona notte; e andammo pure come il solito a dormire alle 10 ore. Ma per causa della divulgazione di che sopra, eravamo prima rimasti intesi che mi avrebbero, i miei compagni, portata una scala a mano, onde avessi potuto discendere dalla finestra della mia camera che era al primo piano della casa oggidì abitata dal negoziante Girolamo Iseppi; e precisamente al di sopra del portoncino di ingresso, dalla parte di dietro verso la strada che mette alla chiesetta di Fossale. C'era la difficoltà per trovare la scala, senza far nascere sospetti; ma un vispo fanciulletto, Antonino Bazzara, che aveva per pura combinazione sentito del nostro imbarazzo per trovar fuori una scala, ce ne indicò una lì sotto la loggia municipale, che i muratori stavano allora riattando; e che avevamo proprio sotto gli occhi, ma noi distratti non ce ne accorgevamo. Ho voluto menzionarlo questo caro fanciullo, per dimostrargli quanto grande in quel frangente è stato il suo beneficio, e come perenne ne è rimasta la memoria, più che nella mente, nel cuor mio.

E così fu fatto: andato in camera, invece di coricarmi, mi cambiai alla svelta di vestiti, mi posi in saccoccia qualche paio di calzetti e di fazzoletti; e poscia stetti ad aspettare l'arrivo della scala, non per salire al cielo come gli Angeli di Giacobbe, ma solo per discendere sulla prosaica e sciagurata terra. Precisamente all'ora indicata venne la comitiva avventuriera, e tutti cauti e silenziosi portarono la scala; ma si trovò che era troppo corta, segno evidente che non era destinata per dare la scalata al cielo; per cui i miei compagni dovettero sollevarla sulle robuste loro braccia, affinchè io vi potessi posare su i miei piedi. Oltre i miei quattro compagni, v'era pur anco il negoziante Luigi Campanili, avendogli noi partecipato il nostro segreto, perchè anch'egli aveva deciso di venire in Piemonte quanto prima. Ci dirigemmo verso la borgata di Piovega, sul cui piazzale avremmo trovata pronta una vettura che doveva condurci fino a Casarsa, cioè fino al luogo in cui allora giungeva la ferrovia.

(*Continua*)

Alla Società Operaia

Per il nuovo Presidente

Stasera si aduna il Consiglio generale della Società operaia, per trattare della nomina del nuovo Presidente. La scelta è ardua assai. E' difficile trovare un uomo che abbia le qualità di mente e di cuore del sig. Rizzani, il quale era il modello, l'ideale del Presidente d'un Sodalizio come è la nostra Operaia.

Ci informano che si lavora per la nomina a presidente di un socio, che appartiene ad un partito politico accentuato, che è, anzi, uno dei capi militanti di questo partito.

Ora, a parte le qualità della persona, in fatto di intelligenza e di capacità, che noi possiamo ammettere volentieri, c'è da osservare questo: che la Società operaia, costituita com'è, non può, non deve assolutamente essere un centro politico. Epperò deve avere alla testa uomini che diano assoluta garanzia di imparzialità, di ritenutezza — sia per non far sorgere dissidi gravissimi fra i soci operai, sia per non compromettere il sussidio di tanti benefattori, privati ed enti morali, che non potrebbero certo continuare la loro assistenza, per la trasformazione più o meno larvata del sodalizio, dal mutuo soccorso puro e semplice in soccorso... politico.

Scriviamo tutto ciò senza alcun preconcetto, proprio serenamente, nell'interesse d'una Società che finora si è sviluppata ottimamente, appunto perchè aliena dalla politica, e che soltanto in questo modo potrà rendere veri servigi alla classe operaia.

Noi riteniamo, se il parere nostro può valere qualche cosa, che sarebbe bene non precipitare una tale scelta. La Società operaia può continuare con l'attuale vicepresidenza, che ha dato troppe prove di capacità; e maturare la nomina del Presidente senza fretta. Mai, come in questo caso, la fretta potrebbe essere pericolosa!

Per le feste di novembre

Venerdì sera, alle ore 8 e mezzo avrà luogo presso la Camera di Commercio una riunione per i festeggiamenti del prossimo novembre, progettati dal Comitato dell'Esposizione 1903.

Gara di tiro a segno il 20 settembre

La Presidenza della Società di tiro a segno in Udine porta a conoscenza dei soci che nel giorno di giovedì 20 settembre avrà luogo nel poligono sociale la Gara di tiro, che doveva aver luogo il 12 agosto e che fu sospesa per lutto nazionale.

Ecco il programma:

Categoria I. — Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti a 200 o 300 metri; non abbiano conseguito *medaglia d'oro o corrispondenti.*

Fucile Wetterly 1870 e 1870-87 — Distanza metri 200 — Bersaglio regolamentare — Posizione libera senza appoggio — Serie illimitate di otto colpi ciascuna — Punti sommati con le imbroccate — Premiate le tre serie migliori; le due susseguenti serviranno di graduatoria.

Prezzo di ciascuna serie cent. 25 — Ogni pacchetto di cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi. — 1 e 2 medaglia d'oro; 3, 4, 5, 6, medaglia d'oro.

Categoria II. — Libera a tutti i soci della Società ed ai signori Ufficiali del R. Esercito appartenenti al Presidio di Udine — Fucile Wetterly modello 1870 e 70-87 — Distanza metri 300 — Bersaglio bianco con visuale nera da cent. 60 divisa da 1 a 10 — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Soli punti sommati — Premiate le 3 migliori serie — Graduatoria le due serie susseguenti.

Ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi. — 1, 2, 3, medaglia d'oro; 4, 5, 6, 7, 8, medaglia d'argento.

Categoria III. — Libera a tutti i soci della Società ed ai signori Ufficiali del R. Esercito appartenenti al Presidio di Udine.

Fucile Wetterly 1870 e 1870-87 — Distanza metri 300 — Bersaglio di scuola con cartoni di cm. 40, 34 e 32 rispettivamente per le tre posizioni regolamentari senza appoggio, in piedi (cm. 40), in ginocchio (cm. 34), a terra (cm. 32) — Serie di colpi 8 ripetibili a volontà — Premiata la somma di cartoni su 3 serie — Graduatoria le 2 migliori serie successive.

Prezzo di ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi. — 1, in denaro lire 25; 2, lire 20; 3, lire 15; 4, lire 10; 5, lire 10; 6, lire 5.

Il fuoco verrà aperto alle ore 7 sarà sospeso dalle 12 alle 14 e cesserà alle 18 precise.

Il Presidente, *G. A. Ronchi*

Friulano che onora il suo paese. Oggi nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano fu proclamato ingegnere civile Giov. Battista Mazzaroli di Mortegliano. Giovane di eletto ingegno e di tenace volontà, superando difficoltà non lievi, conseguì una media finale di una diecina di punti superiore a quella degli altri suoi colleghi: perciò gli venne conferita la medaglia d'oro, onorificenza che il Politecnico riserva al migliore dei suoi alunni.

Congratulazioni vivissime, augurii sinceri gl'invia l'amico.

Milano, 4 settembre 190'.

Dott. *L. D.*

* *

Anche la Redazione del «Giornale di Udine» unisce le sue congratulazioni ed i suoi auguri per il carissimo amico e distinto giovane G. B. Mazzaroli.

Unione Velocipedistica Udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera potranno rivolgersi alla sede sociale dalle ore 21 alle 23 per avere qualsiasi schiarimento riflettente la gita a Maniago indetta per il giorno 8 corrente.

Il Comitato

Industria cittadina. Ci giungono nuove lodi della premiata fonderia di campane G. B. De Poli. Ultimamente questa ditta ha eseguito la fusione di tre campane per la chiesa di Roverè in provincia di Treviso. Così gli abitanti di questo paese come quelli dei villaggi limitrofi manifestarono la loro piena soddisfazione per la perfetta e pastosa esecuzione della fusione.

Congratulazioni alla brava ditta.

La prima e più alta ambizione che un uomo possa avere è quella di fare il proprio dovere e il proprio dovere verso se stesso e verso la sua famiglia farà colui che, previdente, si provvederà subito di biglietti della lotteria Nazionale Napoli-Verona.

Detraendo pochi centesimi da una spesa giornaliera; per esempio, la spesa per i sigari, potrà trovarsi benestante, anzi ricco, non avendolo forse mai sperato.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 agosto 1900

XVI° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8596 / Soci » 1548 }		L. 214,900 —
Riserva	L. 94,459 37	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,448.19	
		» 97,430.03
		L. 312,330.03

ATTIVO.

Cassa		L. 17,921.87
Portafoglio		» 2,039,555.59
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 21,289.—
Conti correnti garantiti . .		» 28,125.20
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 199,463.49
Debitori e creditori diversi .		» 34,571.61
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,787.41
Effetti per l'incasso		» 7,519.75
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 97,192.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 122,044.—	
		L. 239,236.30
Imposte e tasse .	L. 8,263.50	
Interessi passivi .	» 48,797.39	
Spese di ordinaria amministrazione	» 12,127.29	
		» 69,188.18
		L. 2,704,658.40

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,900.—	
Fondo di riserva	» 94,459 37	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,448.19	
		L. 312,330.03
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,780,932.18
Banche e Ditte corrispondenti		» 270,495.70
Debitori e Creditori diversi .		» 80.57
Dividendi		» 6,088.32
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 97,192.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 122,044.—	
		L. 239,236.30
Utili corrente esercizio e risconto 1900		» 95.495.30
		L. 2,704,658.40

Udine, li 31 Agosto 1900

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Rag. G. Gennari

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.75 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 % }
Prestiti su cambiali
a 2 firme . . mesi 4 5 1/2 » } senza provvigione
Idem . . . . . » 6 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % }

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Furto e contravvenzione. Per furto di patate in danno di Mattiussi Antonio fu arrestato il pregiudicato Pezzarini Antonio di Pietro d'anni 37 da Ipplis. Fu denunciato anche per contravvenzione al foglio di via e per false qualifica di generalità.

Teatro Nazionale

Questa sera avrà luogo la brillantissima commedia: Facanapa custode delle donne e sicario pietoso.

Seguirà l'ultima replica del ballo spettacoloso: La Dea bianca.

Diffida

Il sottoscritto Barella Sante Carlo fu Giuseppe, assistente del Genio Militare, rende di pubblica ragione e per chi potesse averne interesse che egli da oggi, non riconoscerà per valido alcun impegno, debito, od altro contratto da sua moglie Grattoni-Barella Domenica fu Francesco.

Dichiara inoltre che è stato indotto a render pubblico questo atto causa la cattiva condotta della predetta sua moglie.

Barella Sante Carlo

Udine 5 settembre 1900.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

L'EROISMO DI OTTO MARINAI ITALIANI rivelato da un ufficiale francese

Parigi 5, ore 18. — Un rapporto del capitano di vascello Morolles elogia gli otto italiani che il 14 giugno, armati, fecero soli viva resistenza ai *boxers* a Lanfang, rimanendone cinque uccisi, quando gli altri soldati alleati, recatisi, disarmati, a fare provvista d'acqua e di viveri, si ritiravano precipitosamente.

I marinai italiani si fecero dapertutto in Cina grande onore. Le lettera dell'ammiraglio Seymour, poi quella del comandante delle truppe francesi, infine questo rapporto del capitano di vascello Morolles sono venuti ad attestare il valore dei nostri bravi marinai.

L'episodio di Lanfang, che al nostro Governo — non si sa perchè — non era stato finora comunicato è veramente eroico.

Mandiamo un saluto alla memoria di quei fortissimi figli d'Italia che, stretti in breve drappelle, s'opposero alle orda barbarica per salvare i soldati delle altre nazioni disarmati e caddero combattendo.

Una mostra agricola in Piemonte

Bra 5, ore 15, — Con l'intervento delle autorità, della notabilità fu inaugurata a mezzodì la Mostra campionaria agricola, industriale, didattica e la fiera enologica, riescite splendidamente.

Smarriti nelle catacombe

e ritrovati

Roma, 5 ore 19. — Il prof. Marucchi, direttore delle catacombe, riuscì a trovare i due studenti americani che si erano ieri mattina smarriti nelle catacombe di Domitilla. I due giovani, trovatisi soli, ebbero la buona idea di fermarsi in un cubicolo, ove rimasero tutta la notte, in attesa dei liberatori.

Ecco come i giornali di mercoledì raccontarono il fatto:

Oggi un centinaio di studenti tedeschi, svizzeri, austriaci venuti a Roma a prendere parte al Congresso cattolico si recarono a visitare le Catacombe di Domitilla. Stasera mentre ritornavano in città, si accorsero che mancavano due studenti americani, i quali inoltrandosi troppo nell'interno dei sotterranei non riuscirono a riunirsi ai compagni.

Chiamato d'urgenza il prof. Marucchi direttore delle Catacombe, questi si recò subito accompagnato da operai per rintracciarli.

Il lavoro faticoso e pericoloso non è ancora coronato da successo.

I due giovani studiano in Germania.

Suggerimenti interessati

Roma 5, ore 18. I giornali radicali e francofili, seguendo una parola d'ordine, parlano di pericoli cui potrebbe andare incontro l'Italia, seguendo la politica anglo-germanica, e consigliano il governo di fare una politica propria. Sono suggerimenti interessati ai quali non si dà importanza. La politica dell'Italia in Cina è quella impostale, non solo dall'accordo con le potenze, ma dai veri suoi interessi.

Tutte le colonie straniere nei porti della Cina si manifestarono contrarie allo sgombero di Pechino.

Il Giappone si è dichiarato favorevole alla Germania ed all'Inghilterra che procedono di conserva.

I commissari per la pace

Roma 5, ore 18. — Si ha da Shanghai: Un editto imperiale dato a Taienfu designa a Li-Hung-Chang, il generale Yunglu, il principe Ching e il generale Su-tung come commissari per la pace.

Londra 5, ore 20. — La stampa inglese commenta con riserve la nomina dei ministri plenipotenziari, fatte dall'imperatore a Tayeufu.

Telegrammi ulteriori dicono che il vicerè Li-Hung-Chang si recherà a Tientsin per il negoziato.

La mossa della corte imperiale cinese renderebbe inutile il ritiro delle truppe da Pechino, che dovevasi fare per rendere possibili le trattative di pace.

La guerriglia al Transvaal

Londra 5, ore 20. — Si ha da Capetown: L'assedio di Ladybrand fu tolto. Lord Roberts pare sia intenzionato di agire energicamente per terminare la guerra.

Quest'oggi, confortato dalla Religione e dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere il

cav. dott. Francesco Franceschinis

Consigliere della Corte d'appello di Venezia.

La moglie Italia Perosa, i figli avv. Erasmo, Maria, dott. Guido, Marianna e Carlo, il genero tenente Cristoforo Virotta, la nuora Marianna Ermacora, lo zio conte Leonardo de Rubeis e la zia contessa Emilia Buiatti, i cognati Della Giusta, i nipoti, congiunti ed amici con l'animo profondamente addolorato dànno il mestissimo annuncio.

Martignacco di Udine 4 settembre 1900.

I funerali hanno luogo oggi giovedì alle ore 9 ant.

**

Il consigliere d'appello cav. dott. Franceschinis, iniziò la sua carriera a Udine, quale aggiunto giudiziario. Fu promosso giudice di Tribunale a Pordenone, presidente di Tribunale prima a Tolmezzo e poscia a Venezia; e da ultimo consigliere presso questa Corte di Appello.

Era un uomo simpaticissimo, colto e largamente stimato ed amato da tutti che lo ebbero a conoscere e che poterono apprezzarne le doti del cuore e della mente.

Ai parenti suoi le più sincere condoglianze per la irreparabile sventura da cui furono colpiti.

d.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 settembre 1900

	4 sett.	5 sett.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.—	100 10
» fine mese prossimo	100 25	100 25
detta 4 1/2 » ex	10.—	10
Exterieure 4% oro	73 55	73 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	316.—
» Italiane ex 3%	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Risp Milano 5%	505.—	505 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	859.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36. -
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali excou.	713.—	711.—
» » Mediterranee ex »	531.50	530.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 50	106 55
Germania »	130 85	13 95
Londra	26 81	26 81
Corone in oro	110.40	110.50
Napoleoni	21 28	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 75	93 70
Cambio ufficiale	106 48	106 58

Dott. Isidoro Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti